

Incendio a Bruzzano, cosa è successo, perché è successo

**- Bruzzano e gli altri roghi, cronache
recenti in Lombardia -**

Damiano Di Simine, Legambiente Lombardia,
10 11 2017

Bruzzano e gli altri 250: i roghi in impianti di trattamento in Italia dal 2014

- *“È una situazione allarmante, ma la lettura non è univoca. Ci sono impianti che lavorano male e oltre le loro capacità, alcuni sono in mano a personaggi discutibili. Determinati episodi in Lombardia appaiono proprio come intimidazioni, senza dimenticare gli imprenditori in difficoltà”* Alessandro **Bratti**, presidente Comm.ne Parlamentare d’Inchiesta sui rifiuti
- *“La criminalità non vuole la differenziazione dei rifiuti. Ha bisogno di grandi quantità d’immondizia per far prosperare le discariche, più o meno autorizzate”* Walter **Ganapini**, presidente ARPA Umbria

Incendio Eredi Bertè - Mortara: il problema lo svela Google hearth



Maggio 2010



Ottobre 2013

(Rilascio AIA: 16 giugno 2015)



Aprile 2016




Luglio 2017



Cosa succede negli impianti di trattamento

- Evidenza di un crescente accumulo di materiali (destino?), almeno 2x l'autorizzato per la messa in riserva (AIA)
- Si tratta soprattutto di materiale plastico: la parte di raccolta non facilmente valorizzabile nel mercato del riciclo viene accumulata in attesa di trovare collocazioni
- Evidenza del venire meno delle separazioni tra cumuli: manca solo l'innescio

- 
- Strumenti di monitoraggio oggi sempre più accessibili e capillari
 - Esigenza di una maggior frequenza e imprevedibilità dei controlli ispettivi
 - Necessità di una agenzia ambientale con adeguata autonomia, sufficiente dotazione organica, strumenti di indagine e poteri di PG, rapporto stretto con le diverse forze di polizia
 - In mancanza di obblighi di trasparenza (a differenza degli impianti dichiarati 'a rischio' per le dir. Seveso) vengono trascurate basilari norme di sicurezza e le informazioni alla cittadinanza

9 mesi di Incendi in impianti lombardi: troppe coincidenze!

Specialrifiuti, Calcinatello, Brescia, marzo 2017 (rifiuti speciali e industriali, **già bruciata nel 2015**)

- Galli, Senago, Milano, marzo 2017 (rifiuti speciali e pericolosi) *
- Sasom, Gaggiano, Milano, aprile 2017 (incendio doloso a danni della società di igiene pubblica)
- Aboneco, Parona, Pavia, maggio 2017 (rifiuti urbani e ingomb.) **
- EcoNova, Bruzzano, Milano, luglio 2017 (**già bruciato nel 2013**, rifiuti speciali)
- Galli, Senago, Milano, luglio 2017 (***di nuovo**)
- Rottami Metalli Italia, Arese, Milano, luglio 2017 (incendio di fluff, dolo probabile)
- Aboneco Parona, Pavia, agosto 2017 (****di nuovo**)
- Eredi Bertè, Mortara, Pavia, settembre 2017
- Carluccio, Cinisello Balsamo 2 ottobre 2017 (**stesso gruppo di Econova**) 9 / 11

Il capitolo 'plastiche eterogenee'

- Tra le cause possibili di roghi vi è l'occultamento di condotte gravemente illecite, es. accumuli eccedenti fortemente l'autorizzato, legati a materiali difficilmente collocabili
- Tra questi, le plastiche eterogenee, residuo a valle della valorizzazione delle plastiche da r.d.
- Il riciclaggio della plastica è molto poco performante (41% della raccolta secondo COREPLA)
- La Cina ha chiuso le importazioni di plastiche eterogenee di bassa qualità
- L'impiego in cementifici (come CSS) è poco remunerativo per gli operatori, mentre in inceneritori il limite è l'eccessivo potere calorifico (a cui corrispondono tariffe elevate)

L'innovazione di sistema

- Oltre alle strategie di prevenzione sul versante della produzione di plastiche poco o per nulla riciclabili, occorre sviluppare tecnologie per la selezione e la valorizzazione delle plastiche contenute nel plasmix
- Un'opportunità su cui sarebbe molto utile una regia istituzionale da parte di Regione Lombardia per favorire l'incontro tra imprese innovative e COREPLA (consorzio nazionale recupero plastiche): si può fare, occorrono incentivi e misure di politica industriale che favoriscano il mercato dei prodotti riciclati